

DARSENA EUROPA: QUINTO RINVIO. SIAMO STANCHI DI AVER RAGIONE, PD - MDP ASCOLTERANNO PROF. BOLOGNA IN COMMISSIONE

di Giacomo Giannarelli

Apprendiamo dalla stampa (Il Tirreno) che il bando per Darsena Europa sarebbe giunto al quinto rinvio. Lo hanno 'rimandato a settembre' per evitargli la 'boccatura'? Siamo un po' stanchi di aver ragione. Avevamo previsto questo epic fail e presentammo in conseguenza una proposta per la legge di stabilità 2017: scongelare i 12,5 milioni annui stanziati in bilancio per Darsena Europa e spenderli nelle altre opere comunque previste dal Piano Regolatore Portuale e oggetto dell'accordo di programma Regione - Autorità Portuale - Comune di Livorno. I cittadini avrebbero avuto il ponte della SS244 sul Calambrone finito, l'antica storia delle vasche di colmata risolta e le loro imprese avrebbero finalmente goduto dello scavalco ferroviario con un cofinanziamento regionale elevato a 9 milioni. Purtroppo per cittadini e imprese il duo PD e "diversamente PD" Rossi disse no. In una città con necessità di rilancio, area di crisi complessa, dove



servono subito nuovi posti di lavoro, questo indirizzo avrebbe segnato uno spartiacque: smettere di inseguire e raccontare miraggi, che illudono la cittadinanza, per ottenere risultati reali e concreti nel minor tempo possibile. Un approccio serio che tra l'altro si poggia sui contributi delle migliori menti nazionali in materia di trasporti e logistica, tra i quali anche il Prof. Sergio Bologna. Abbiamo apprezzato il suo ultimo contributo editoriale "Tempesta perfetta sui mari. Il crack della finanza navale" e colto l'occasione della sua presentazione di ieri in Autorità

Portuale per chiederne l'audizione in Consiglio regionale. La Commissione Ambiente e Territorio potrà ascoltare la sua disamina del caso Hanjin, che sollevammo in aula più volte, e la sua analisi critica del modello fondato sulle portacontainer giganti a fondamento del progetto Darsena Europa. Speriamo che il professor Bologna riesca a fermare il perservare PD - MdP su questo vicolo cieco a danno dei cittadini e di quell'economia manifatturiera toscana che sarebbe spazzata via da una Livorno porta italiana dell'import quantitativo cinese. Cambiamo l'imbarazzo di questa scelta per chi ha avuto la campagna elettorale finanziata dai pro Darsena Europa. Ma nel frattempo ci risulta alcuni si siano persino allontanati dal Porto di Livorno e forse certi professionisti della politica hanno meno scuse per non tutelare l'interesse generale.

PIEGARE LUNGO LA LINEA TRATTEGGIATA

PASSA PAROLA



NUMERO 17

VOLANTINO INFORMATIVO DELLE ATTIVITÀ DEL MOVIMENTO 5 STELLE TOSCANA

20 MAGGIO 2017

SCIENZE INFERMIERISTICHE: CONSIGLIO APPROVA SOSTEGNO A STUDENTI UNIVERSITARI E CINQUE MESI DOPO IL BANDO NON C'È. COME MAI?

di Irene Galletti

A causa della carenza di infermieri la Regione ebbe la lungimiranza di stimolare l'iscrizione al corso di laurea in scienze infermieristiche con un sostegno economico. Questo subì un'interruzione improvvisa riscontrata dagli studenti nel settembre 2016, cui il Consiglio regionale reagì all'unanimità nella seduta del 21 dicembre scorso, impegnando la giunta al ripristino. Sono passati cinque mesi e il bando non è uscito. Perché? Purtroppo la giunta ci ha spesso abituato a questo disattendere gli indirizzi del Consiglio, giustificato con formule che tentano di dissimulare quanto è di fatto una violazione dello Statuto. Anche per

questo presentammo una proposta a prima firma Gabriele Bianchi per ottenere prima del voto su atti di impegno alla giunta, il suo parere tecnico preliminare. Ma finora il duo PD-MdP ha evitato di calendarizzare la discussione. In ogni caso ci metteremo la faccia insieme ad altri colleghi anche di quei gruppi di fronte agli studenti di scienze infermieristiche che avevano subito quel torto, assicurando una soluzione. Adesso, almeno noi, non ci accontentiamo di un "ci abbiamo provato, sentite la giunta". Ne è in gioco la credibilità dell'istituzione Consiglio regionale.



EDILIZIA POPOLARE: 20 MILA EURO A UNIVERSITA' DI SIENA PER GIUSTIFICARE SCELTA GIA' FATTA? SI ATTIVI PER STUDIO SERIO: COME DARE RISPOSTA A 25MILA FAMIGLIE

di Andrea Quartini

Mentre il 97% delle famiglie richiedenti alloggio popolare aspetta dalla politica PD-MdP una soluzione, questo duetto partorisce l'assurdo: spendere 20mila euro per chiedere all'Università di Siena di dimostrare che ha ragione a ridurre a tre società di gestione la governance delle politiche ERP. Una scelta che definire malgoverno è poco. Stanno continuando a scherzare col fuoco. 25.974 famiglie hanno una condizione di bisogno urgente, un'emergenza abitativa che è compito della politica risolvere in via prioritaria. Affrontarla così è un insulto. Tra l'altro il Consiglio Regionale aveva condiviso con una risoluzione, cui noi ci eravamo opposti, la "necessità" di ridurre gli undici LODE attuali

e di non "andare al di sotto dei tre". Nella delibera dove si assegna questa commessa all'Università di Siena, la decisione per i tre LODE è data come già presa. I Consiglieri regionali PD sono complici o vittime di questo atteggiamento della giunta? Battano un colpo almeno quelle figure che provengono da contesti di particolare disagio sul fronte emergenza abitativa, come Livorno, Pisa e

Massa Carrara. Rossi faccia un passo di lato e impegni quei 20mila euro, che a quanto pare gli avanzavano, nell'unico contributo serio da chiedere sul tema ad un centro di ricerca universitario: studiare una soluzione che prenda numero di alloggi presenti, numero di richieste e varie tipologie di disagio abitativo per trovare il sistema di governance migliore. La ricerca scientifica parte da quesiti chiari. Al PD - MdP interessa farsi dare ragione in carta intestata UNISI su una scelta già presa? Se la paghino. Coi soldi dei cittadini l'Università di Siena dovrebbe aiutare la politica a rispondere alla domanda: come diamo un alloggio al 97% dei richiedenti toscani che ad oggi non riusciamo a soddisfare?



PIEGARE LUNGO LA LINEA TRATTEGGIATA

PARADOSSO TOSCANO: A TUTELARE INTERESSI AMBIENTALI NELLE ATC ... CI FINISCONO ASSOCIAZIONI PRO CACCIA

di Gabriele Bianchi

La legge impone ai Comitati di gestione degli Ambiti Territoriali di Caccia una rappresentanza delle istanze di protezione ambientale: due designati su dieci. Lo scopo è chiaro, equilibrare i pesi decisionali tra i mondi interessati dall'attività venatoria: quello della caccia ha tre rappresentanti, due vanno alle organizzazioni professionali agricole e due rispettivamente ad amministratori locali e associazioni ambientaliste. Purtroppo c'è chi ha fatto il furbo e nelle ATC toscane a tutelare gli interessi ambientali ci sono finite associazioni pro caccia quali Terra Nostra, Ekoclub e Wilderness. Queste organizzazioni non hanno mai fatto mistero della loro visione. Basti citare l'associazione Wilderness (AIW) che si vanta pubblicamente di essere "l'unica associazione ambientalista in Italia a non essere contraria alla caccia". Siamo i soli a rilevare inopportuno che AIW e le altre a lei analoghe rappresentino le istanze ambientaliste negli ATC toscani? Perché contrasta con l'equilibrio che ispirava la normativa e rende il peso dei pro caccia evidentemente sproporzionato. Un risultato persino rivendicato

pubblicamente proprio da AIW che lamentava il fatto che le organizzazioni venatorie "pur in gran numero" venissero a volte messe in minoranza nei Comitati di gestione ATC "quando i rappresentanti delle organizzazioni degli agricoltori e quelle degli ambientalisti si uniscono per contrastare scelte non condivise". Si chiama democrazia, spiace qualcuno se ne rammarichi. La Regione è già scivolata troppe volte sul terreno ATC, auspichiamo questa non sia l'ultima della serie. Certo non ha aiutato la diserzione di organizzazioni ambientaliste importanti e meno discusse, alla manifestazione di interesse per partecipare ai Comitati di gestione ATC come rappresentanti della protezione ambientale. Ma come non condannare il silenzio della Regione su questo paradosso toscano che va avanti da anni? Questo squili-

brio nei Comitati di gestione influisce inevitabilmente sull'operato delle ATC che di fatto nella composizione dei loro Comitati di gestione tradiscono il senso della legge, così come prevista dalla normativa nazionale. Una anomalia che fa pendant con quella ancora più grave dei loro bilanci. Sui quali abbiamo chiesto anche in Parlamento chiarezza, tramite la nostra Chiara Gagnarli, per ottenere in risposta giri di parole.

Volantino delle attività dei Portavoce del M5S Toscana a cura della segreteria del Gruppo Consiliare Regionale



movimento5stelletoscana.it



Movimento 5 Stelle Toscana



Toscana5Stelle



toscana5stelle

VUOI CONTATTARE I CONSIGLIERI REGIONALI? INVIACI UN MESSAGGIO LEGGENDO QUESTO QR CODE

